



SPX
ARRIVA L'AMERICANO SCHAIN
E SI RIAPRE IL DIALOGO



A PAGINA 5

SINDACATI E AZIENDA PER TRE ORE NELLA SEDE DELL'UNIONE INDUSTRIALI

SpX: arriva l'americano Schain e si riapre la discussione

La procedura che porterà a 45 licenziamenti prosegue ma la delegazione trattante è titolata a decidere



Le trattative per salvare la produzione della SpX (ex Tecnotest) di Sala Baganza non richiedono più telefonate intercontinentali per parlare con la casa madre americana, ma si risolveranno nella sede dell'Unione Industriale dove queste avvengono. È l'importante novità di fronte alla quale si sono trovati i sindacati convocati ieri pomeriggio a Palazzo Soragna per arrivare ad un accordo sull'azienda che dà lavoro a 160 persone. La delegazione che si è presentata all'appuntamento era capitanata dall'americano Dan Schain, incaricato dal responsabile della divisione Test Measurement Dave Kowalski, diretta emana-

ARTONI: PIÙ RESPONSABILITÀ NON SERVONO LE POLEMICHE

Anna Maria Artoni, presidente di Confindustria regionale, richiama le parti sociali al senso di responsabilità. «Di fronte ad una crisi economica che entra nella fase più acuta e ad una ripresa che tarda ad arrivare, gli imprenditori dell'Emilia-Romagna sono impegnati a verificare, con particolare senso di responsabilità, le condizioni necessarie a garantire la tenuta delle aziende, dei livelli occupazionali e del sistema produttivo nel suo insieme. In questa delicata fase questo stesso senso di responsabilità è necessario da parte di tutti. Non si risolvono, con le polemiche, questioni così delicate e complesse. La realtà chiama le Parti Sociali e le Istituzioni ad individuare - con equilibrio, pragmatismo e realismo - modi, sedi e strumenti idonei ad affrontare e risolvere le diversificate situazioni, nel rispetto delle compatibilità economiche e produttive essenziali alla sopravvivenza di ogni azienda.



zione quindi del cda, e del presidente, del gruppo mondiale. «Una delegazione titolata con in tasca il mandato per decidere» sottolinea Sergio Bellavita della Fiom Cgil insieme ai colleghi di Fim e Uilm. «Un rappresentante diretto della divisione mondiale. E questo è un passo avanti». L'altro passo avanti arriva dopo una battaglia partita agli inizi dello scorso luglio è la dichiarata volontà della casa madre a discutere. «Hanno manifestato una volontà di confronto che fino ad ora non c'era mai stata», continua Bellavita. Discutere del piano industriale, discutere del trasferimento in Germania, discutere delle proposte dei lavoratori. Non hanno scritto nero su bianco che cambieranno idea, ma non hanno chiuso le porte. Le procedure per il licenziamento di 45 dipendenti comunque vanno avanti ma i sindacati non disperano riuscire a strappare un accordo. Nessuno abbasserà la guardia in azienda il presidio continuerà anche se le guardie giurate, per le quali è arrivata una denuncia al prefetto per attività antisindacale, sembrano essere più discrete.